Federazione Regionale USB Toscana

Firenze:Lavoratori Cooperative Assistenza Domiciliare

Firenze, 24/04/2020

Siamo gli operatori del servizio di assistenza domiciliare di Firenze e dell'area Nord-Ovest, in appalto alla cooperativa G. Di Vittorio. Svolgiamo servizi di assistenza alla persona anziana e diversamente abile, categorie insomma ad alto rischio di contagio covid-19.

Noi in questi mesi non ci siamo mai fermati e abbiamo continuato a lavorare.

Abbiamo fin da subito denunciato alla cooperativa e alle istituzioni, all'indomani del 9 marzo, che le nostre condizioni di lavoro non erano in sicurezza. Abbiamo chiesto **dispositivi di protezione idonei** (tute con cappuccio, mascherine ffp2/ffp3, visiere e occhiali per gli occhi) per proteggere noi e gli utenti che assistiamo dal virus, dato che per ovvie ragioni visto il lavoro che facciamo siamo a strettissimo contatto con la persona assistita, oltre alla richiesta di uno **screening con tamponi per tutti gli operatori**.

Le mascherine che ci sono state date dalla cooperativa sono numero due mascherine chirurgiche lavabili a casa propria (rischiando che il lavoratore si porti il virus a casa) e 15 mascherine chirurgiche in tessuto non tessuto con uno strato singolo con lacci legabili che fanno sì che la mascherina non aderisca bene al volto.

Come ormai sappiamo bene **le mascherine chirurgiche non sono un dispositivo di protezione individuale** poiché proteggono l'utente ma non l'operatore. Svolgendo un servizio di cura e igiene alla persona, quando ogni giorno in ogni casa dove andiamo

facciamo il bagno, laviamo il viso oppure i denti ai nostri assistiti **è ovvio che non possiamo mettere la mascherina all'utente**, di conseguenza **l'operatore in quel momento è ad alto rischio**. Per questo servono mascherine ffp2/ffp3 assieme alle protezioni per gli occhi e tutti gli altri dispositivi di protezione.

Potevamo capire all'inizio dell'emergenza che la cooperativa avesse problemi a reperire i dispositivi di protezione idonei, ma adesso sono passate diverse settimane e tali dispositivi possono essere facilmente reperiti. Non vorremmo che la motivazione per la quale la cooperativa non fornisce i dpi adeguati fosse una motivazione di tipo economico.

A marzo abbiamo anche dichiarato uno sciopero ad oltranza che ci è stato bloccato dalla commissione di garanzia dopo tre giorni. Siamo stati costretti a tornare a lavorare senza che fosse stato risolto il problema della sicurezza.

Il punto è che oggi la situazione è più che mai preoccupante, mentre si parla di riaperture di alcune attività lavorative, **il virus è arrivato anche all'assistenza domiciliare**. In un palazzo dove andiamo a fare un servizio un inquilino è risultato positivo al virus e anche un utente in carico al servizio è risultato positivo.

È totalmente assurdo che ci siano categorie di lavoratori come medici di famiglia oppure assistenti sociali che giustamente non possono assolutamente entrare nelle case perché ambiente a rischio, mentre noi **entriamo nelle case senza gli adeguati dispositivi di protezione**. Come è assurdo che mentre le singole attività come regola per poter riaprire al pubblico devono sanificare tutto l'ambiente e noi **ogni giorno entriamo in ambienti potenzialmente non sanificati**.

Vogliamo tutti i dispositivi di protezione idonei e vogliamo che gli operatori siano seguiti con tutte le dovute accortezze. Vogliamo i tamponi periodici per tutti noi, vogliamo essere monitorati dal punto di vista sanitario in maniera costante.

Il principio base del d.lgs. 81/2008 è che per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro bisogna ridurre il rischio al minimo… A noi operatori sembra che enti e cooperative stiano facendo il minimo per un rischio che è altissimo!

U.S.B. SOSTIENE LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DOMICILIARI IN LOTTA PER IL DIRITTO ALLA SALUTE DI TUTTI E DI TUTTE!

Firenze il 24.04.2020

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it